

QUESTA INIZIATIVA È STATA POSSIBILE GRAZIE AL CONTRIBUTO DI:



SCOPRIRE RAVENNA

Prosegue in queste pagine il nostro itinerario culturale per accompagnare i ravennati alla scoperta delle radici della storia della città attraverso le istituzioni culturali che hanno in tutti questi anni contribuito a preservare e ad arricchire la nostra città. Una città che vuole mostrarsi al mondo per le sue bellezze, con un occhio sempre attento a preservarne il profondo valore, ma con l'altro, proiettato al futuro nella sfida che la vede candidata a capitale europea della cultura. Ma il viaggio che vogliamo compiere insieme, è rivolto in primo luogo ai cittadini ravennati e ai tanti giovani che sui banchi di scuola imparano a conoscerne la grandezza, ma ignorano i suoi angoli suggestivi, i suoi siti invidiati nel mondo.

Al centro dei progetti di **RavennAntica** la valorizzazione del nostro patrimonio

UNA FONDAZIONE PER LA CULTURA

E' dal 2001 che la Fondazione RavennAntica si occupa della valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico e storico-artistico dell'antica città di Classe, della Domus dei Tappeti di Pietra in Ravenna, della settecentesca chiesa di Sant'Eufemia e del trecentesco Complesso di San Nicolò. La Fondazione gestisce, infatti, la Domus dei Tappeti di Pietra con i suoi mosaici del VI secolo, il museo Tamo sulla storia del mosaico e la Cripta Rasponi con i Giardini pensili del Palazzo della Provincia, ma le sue attività non si fermano solo a questo. La Fondazione promuove campagne di scavi nel sito dell'antica città di Classe, con il coinvolgimento degli studenti della nostra università, e si interessa anche al restauro dei reperti, grazie al laboratorio di restauro dei mosaici antichi, vero e proprio centro di eccellenza a livello internazionale. Proprio perchè i luoghi gestiti dalla Fondazione non siano solo luoghi di visita, sono organizzati tanti eventi che li rendano vivibili grazie a mostre e rassegne.

A breve sarà allestita la prima stazione del Parco nell'antico porto di Teodorico, nell'attesa che nel 2016 sia aperto il Museo della Città nell'ex zuccherificio di Classe che racconterà la storia di Ravenna e del suo territorio, secondo le linee del progetto



elaborato dal comitato scientifico presieduto dal professor Andrea Carandini. Elsa Signorino, presidente della Fondazione, racconta i prossimi progetti e come stiano collaborando fattivamente alla candidatura di Ravenna a capitale europea della cultura per il 2019: «alla candidatura di Ravenna non basta il ricco patrimonio artistico che la città possiede, per questo crediamo possano essere utili i nostri due progetti legati ad una gestione innovativa del patrimonio. Si tratta di progetti che verranno a maturazione nei prossimi due anni: l'inaugurazione della prima stazione dell'antico porto di Teodorico nel 2015 e quella del Museo della città e del territorio a Classe nel 2016. Il progetto di tutela e allestimento del Parco Archeologico, a partire dalla prima stazione nel porto, prevede - con il contributo determinante della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna - un nuovo ingresso ben leggibile ed accessibile, realizzato con materiali altamente compatibili con l'ecologia territoriale, ma soprattutto l'utilizzo di nuove tecnologie con lastre prospettiche, audioguide con gps e luci fotosensibili. Molto importante anche il progetto del museo (realizzato con il contributo fondamentale della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna) che narrerà la storia di una città che è stata multietnica fin dall'antichità grazie all'utilizzo di metodiche moderne, con apparati didattici di ultima generazione, arricchito da nuove acquisizioni e dai reperti degli scavi. Questi due progetti ben si collocano nel percorso di candidatura della nostra città, inoltre per il 2019 abbiamo previsto degli eventi specifici proprio al Museo - che a quell'epoca sarà già aperto al pubblico - una sorta di 'Spoon River' dei classari che dimostrerà proprio la multiculturalità di Ravenna».

Stanno per avviarsi i lavori alla prima stazione, continua Signorino «a dicembre si sono conclusi i lavori di restauro al deposito archeologico e, sorpassati tutti problemi burocratici, siamo pronti per lanciare il bando relativo agli allestimenti». Nel frattempo la Fondazione continua a collaborare proficuamente con l'Università, spiega infatti la presidente: «abbiamo un rapporto molto stretto relativo alle attività di scavo che sono riprese all'inizio di questo mese a San Severo. Inoltre stiamo facendo una riflessione sui nostri laboratori di restauro e sul modo migliore di utilizzarli e metterli a disposizione anche della nuova laurea in restauro».

A conferma di come la Fondazione in questi anni si sia radicata sul territorio i mille iscritti dell'associazione «Amici di RavennAntica», conclude Signorino: «è un elemento di grande stimolo e sostegno. Sono molto attivi grazie anche alla presidente Patrizia Ravagli, seguono con passione i nostri progetti, le nostre attività, partecipano ai nostri viaggi culturali e promuovono diverse iniziative relative alla cultura.

Questa forte partecipazione rappresenta un importante coinvolgimento identitario della città e dei cittadini con la nostra Fondazione».

Ravenna ospiterà i calchi dei mosaici romani

Sta nascendo un importante progetto di collaborazione tra Ravenna e Roma, due città che furono in passato capitali dell'impero romano, oggi unite dai preziosi mosaici antichi. Sabato 7 giugno si è parlato proprio di questo progetto che unirà la Fondazione RavennAntica ed i Musei Vaticani, come ha dichiarato la presidente della Fondazione Elsa Signorino «Sono molto felice di presentare questa collaborazione con i Musei Vaticani. Al centro di questo progetto comune vi è la valorizzazione della collezione dei calchi dei mosaici antichi, che saranno oggetto dapprima di un compiuto intervento di restauro e, successivamente, di importanti eventi espositivi a Tamo, con un corredo di iniziative congiunte di studio e ricerca sui temi del restauro e della conservazione. Questa iniziativa si inserisce a pieno titolo nel quadro dei progetti per portare Ravenna a vincere il titolo di Capitale Europea della Cultura nel 2019».

A spiegare esattamente la natura dei calchi oggetto di questa collaborazione Antonio Paolucci, direttore dei Musei Vaticani: «Si tratta di 27 reperti provenienti da Roma, nello specifico dalla chiesa di Santa Maria Maggiore e dal battistero di San Giovanni in Laterano. Quelli che non vedete qui sono depositati nella chiesa di San Luigi dei Francesi. Presso Tamo avverrà un'esposizione ciclica dei calchi via via che saranno restaurati, in una sorta di joint venture tra i restauratori dei Musei Vaticani e quelli di RavennAntica. Si tratta di reperti importanti perchè documentano lo stato dei più antichi mosaici italiani».

Anche il sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci ha commentato positivamente questa iniziativa: «Quello di oggi è un esempio del lavoro importante per raggiungere l'obiettivo di Capitale Europea della Cultura. Il tema della valorizzazione è fondamentale, conta molto come una comunità territoriale riesce a dare valore al patrimonio che ha ricevuto in eredità». Infatti alla data ics, il 17 ottobre, manca ancora qualche mese, ma le iniziative che verranno attivate in quest'ultimo lasso di tempo sono molto importanti ribadisce Alberto Cassani, coordinatore Ravenna 2019, «L'esito di questa sfida dipende da quello che riusciremo a fare da qui a quella data: è necessario uno slancio finale fortissimo. La mia impressione è che Ravenna stia vivendo un'ulteriore fase di crescita dal punto di vista culturale».

Del resto il museo situato nel complesso di San Nicolò è il luogo più consono per ospitare i calchi dei mosaici romani come spiega Carlo Bertelli, curatore di Tamo: «Lo studio

del mosaico e della sua conservazione introducono una storia particolare, che tocca Ravenna da vicino. Giorgio Vasari scriveva nel 1550 e ripeteva nel 1568: 'il musaico per la sua lunghissima vita si può chiamare eterno'. Purtroppo ciò è vero per i materiali che lo compongono, non per l'intonaco e il muro, quando si tratta di mosaici parietali, né per l'usura e i danni nel caso dei pavimenti. Un'iniziativa del tutto originale nella documentazione dei mosaici fu quella del restauratore Biagetti dei Musei Vaticani, il quale, operando negli anni 30 del XX secolo a Santa Maria Maggiore, a San Venanzio e nel Battistero Lateranense, eseguì calchi in gesso, successivamente colorati, che documentano in maniera perfetta quei mosaici».



TAMO al chiaro di luna

Dal 14 al 23 di luglio, negli spazi di TAMO ma non solo, torna il consueto appuntamento con l'estate, «Tamo al chiaro di Luna», giunto all'undicesima edizione.

La rassegna inaugura con una novità: lunedì 14 luglio **A spasso nel tempo. Una passeggiata sulle antiche mura di Ravenna.** Ritrovo alle ore 17 presso la Rocca Brancaleone, partenza alle ore 17.30, termine della passeggiata alle ore 21.30 presso il Museo Tamo, con buffet finale.



Durante la passeggiata nel centro storico saranno effettuate alcune soste per approfondire alcuni temi di carattere storico-artistico, a cura di studiosi locali e, lungo un tratto del percorso è previsto un accompagnamento musicale del sassofonista Alessandro

Scala. Il programma prevede inoltre: **martedì 15 luglio**, alle ore 21.30, presso l'anfiteatro della Banca Popolare, la conversazione «**La storia rubata: il saccheggio archeologico del Vicino Oriente**», con il grande archeologo **Paolo Matthiae**, scopritore di Ebla, ed il direttore di Archeologia Viva Piero Pruneti; **mercoledì 16 luglio**, alle ore 21.30, presso TAMO, Il mondo delle biglie, una serata di giochi e meraviglie con Roberto Papetti e «**Domus Ludica: Paolo e Francesca intrighi in città**» a cura di Sir Chester Cobblepot, storia in un appassionante gioco da tavolo adatto a tutti. Nel corso della serata omaggio offerto dalla Diplomata Erboristeria di Frate Vento. **Venerdì 18 luglio**, alle ore 21.30 presso i Giardini Pensili della Provincia, conversazione dedicata al tema della «**Mariola**» a cura di intellettuali, storici e studiosi della nostra città.

Chiude la rassegna, **mercoledì 23 luglio**, alle ore 21.30 a TAMO, il concerto in collaborazione con Strade Blu Folk & dintorni **Just Like a Woman Il folk declinato al femminile** con Ingrid Veerman e Carla Lippis. Durante il concerto degustazione di vino rosso Bursòn dell'Azienda



Agricola Donati di Russi.

La manifestazione «**Tamo al chiaro di luna**» è promossa dalla Fondazione RavennAntica e dal Comune di Ravenna grazie al sostegno di: Banca Popolare di Ravenna, Regione Emilia-Romagna e C.M.C.

TAMO for KIDS



Tamo for Kids Estate al Museo 2014: tutti gli appuntamenti rivolti ai più piccoli. Per il periodo estivo, fino al 1° agosto, tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, LaRa e MdT, sezioni didattiche di RavennAntica, organizzano giornate o settimane di divertimento e gioco al Museo.

Le sezioni didattiche, una a Ravenna, l'altra a San Pietro in Campiano, propongono attività estive ludiche ed educative per avvicinare i bambini alle tecniche artistiche, alla storia, all'archeologia e al mosaico, lavorando sulla partecipazione attiva e sulla stimolazione continua della creatività.

Di seguito il programma delle diverse giornate: un laboratorio a tema al giorno sarà sviluppato in modo diverso ogni settimana.

Ecco i corsi che si terranno a LaRa - laboratori Didattici RavennAntica (via Rondinelli 2, Ravenna, presso Museo TAMO)

Per bambini dai 6 agli 11 anni.

Orari: dal lunedì al venerdì; ingresso dalle 8.30 alle 9.30; uscita dalle 12 alle 13.30.

LUNEDÌ > **Giochi di Terra:** attività ludico manipolative con l'argilla

MARTEDÌ > **Tutto fa mosaico:** laboratorio ispirato alla tecnica del mosaico

MERCOLEDÌ > **Fantastico, invento, creò:** laboratorio di grafica creativa

GIOVEDÌ > **Oggi che 'colore' è?:** laboratori sperimentali sull'uso del colore

VENERDÌ > **Riciclart:** l'arte del riciclo

Al MDT - Museo Didattico del Territorio (via del Sale 88, San Pietro in Campiano).

Per bambini dai 5 agli 11 anni.

Orari: dal lunedì al venerdì; ingresso dalle 8 alle 9; uscita dalle 12 alle 13.

LUNEDÌ > **Giochiamo con l'archeologia:** laboratori ludici per giocare con la storia

MARTEDÌ > **Tutto fa mosaico:** laboratorio ispirato alla tecnica del mosaico

MERCOLEDÌ > **Fantastico, invento, creò:** laboratorio creativo per sperimentare nuove idee

GIOVEDÌ > **Giochiamo con l'etnografia:** laboratori ludici per scoprire il "tempo dei nonni"

VENERDÌ > **Riciclart:** l'arte del riciclo



TARIFFE: Ingresso giornaliero

8 euro. Carnet 5 ingressi 35 euro

(anche giorni non consecutivi)

Carnet 10 ingressi 60 euro

(anche giorni non consecutivi)

INFO E PRENOTAZIONI:

Prenotazione obbligatoria

al tel. 0544/213371 (tutti i giorni

dalle 10 alle 14 presso Museo Tamo)

Per info: lara@ravennantica.org

tel. 0544/13371.

Max 25 partecipanti a giornata.

I carnet sono utilizzabili per tutto il

periodo di apertura estiva, anche in

giorni non consecutivi.

TAMO tutto l'anno In relazione al 2019

Lo spazio museale Tamo è un work in progress nato tre anni fa con l'esposizione permanente sulla storia dell'arte musiva, l'anno successivo si è arricchito della mostra permanente «Mosaici tra Inferno e Paradiso» dedicata ai mosaici a tema dantesco di grandi autori del Novecento italiano. L'anno scorso, infine, il progetto Tamo ha visto l'inaugurazione di nuovi spazi didattici con aree espositive e, soprattutto, tramite Tamo TUTTOL'ANNO ha avviato un nuovo corso con un cartellone di eventi in grado di animare il centro museale in modo permanente. Tamo vive non come semplice sede museale, ma come centro culturale e di produzione di eventi, moltiplicatore di risorse, energie, iniziative. Sono state sperimentate modalità nuove di gestione, concependo il museo come luogo della progettualità diffusa, che valorizza e stimola la partecipazione delle risorse umane e creative ravennati, dalle istituzioni alle associazioni ai gruppi, dal volontariato ai singoli intellettuali.

Ecco tutti gli eventi che hanno animato il museo fino ad oggi: «I fiori di Ravenna a Tamo», che ha visto la presentazione dei fiori in mosaico realizzati dal laboratorio di restauro del mosaico di RavennAntica a sostegno del progetto «I Fiori di Ravenna. Ravenna Città Amica delle Donne» promosso da Linea Rosa; «Tamo MODA» dove Cristina Rocca ha presentato abiti e accessori ispirati ai mosaici ravennati, con una sfilata finalizzata alla raccolta di fondi per il restauro della stele del Classario Capitone (I sec. d. C.) e quello dell'urna in lingua greca di K. Poblicio Classico (I sec. d. C.), recuperate grazie al G.R.A. (Gruppo Ravennate Archeologico). I reperti troveranno stabile collocazione al Museo di Classe; il 16 maggio è stata inaugurata la nuova sala espositiva «Il Genio delle Acque», che ospita permanentemente i pavimenti musivi della domus imperiale romana di piazza Anita Garibaldi. Accanto al genio delle acque, la raffigurazione di un uomo con barba, simbolo di una divinità fluviale hanno trovato posto altri importanti lacerti, parte dell'area cortilizia con il pozzo ed anche una suggestiva porzione della struttura muraria di epoca tardo-antica. Ultima, ma non ultima, la conferenza di sabato 7 giugno con i professori Antonio Paolucci e Carlo Bertelli sul progetto di valorizzazione dei calchi dei Musei Vaticani.

Ma le iniziative non terminano qui: dal 14 al 23 luglio avrà luogo la manifestazione estiva «Tamo al chiaro di Luna», mentre il 3 ottobre sarà inaugurata la mostra «Imperiuro», a carattere didattico, promossa e curata da Ibc, in collaborazione con Fondazione Ravenna Antica, Museo Tamo, istituzione Biblioteca Classense, Comune di Ravenna e Ravenna 2019. Tema dell'esposizione è la Renovatio Imperii, cioè la trasmissione dell'idea imperiale che dall'antichità si prolunga fino all'Europa di Carlo Magno e degli Ottoni e arriva ai giorni nostri, attraverso un patrimonio culturale, quello di Ravenna, che è una vera e propria cerniera nel tempo (dall'antichità al medioevo) e nello spazio (da Roma e Bisanzio verso l'Europa continentale). Tutte queste iniziative si inseriscono a pieno titolo nel quadro dei progetti per portare Ravenna a vincere il titolo di Capitale Europea della Cultura nel 2019.



no stabile collocazione al Museo di Classe; il 16 maggio è stata inaugurata la nuova sala espositiva «Il Genio delle Acque», che ospita permanentemente i pavimenti musivi della domus imperiale romana di piazza Anita Garibaldi. Accanto al genio delle acque, la raffigurazione di un uomo con barba, simbolo di una divinità fluviale hanno trovato posto altri importanti lacerti, parte dell'area cortilizia con il pozzo ed anche una suggestiva porzione della struttura muraria di epoca tardo-antica. Ultima, ma non ultima, la conferenza di sabato 7 giugno con i professori Antonio Paolucci e Carlo Bertelli sul progetto di valorizzazione dei calchi dei Musei Vaticani.

Ma le iniziative non terminano qui: dal 14 al 23 luglio avrà luogo la manifestazione estiva «Tamo al chiaro di Luna», mentre il 3 ottobre sarà inaugurata la mostra «Imperiuro», a carattere didattico, promossa e curata da Ibc, in collaborazione con Fondazione Ravenna Antica, Museo Tamo, istituzione Biblioteca Classense, Comune di Ravenna e Ravenna 2019. Tema dell'esposizione è la Renovatio Imperii, cioè la trasmissione dell'idea imperiale che dall'antichità si prolunga fino all'Europa di Carlo Magno e degli Ottoni e arriva ai giorni nostri, attraverso un patrimonio culturale, quello di Ravenna, che è una vera e propria cerniera nel tempo (dall'antichità al medioevo) e nello spazio (da Roma e Bisanzio verso l'Europa continentale). Tutte queste iniziative si inseriscono a pieno titolo nel quadro dei progetti per portare Ravenna a vincere il titolo di Capitale Europea della Cultura nel 2019.

Ma le iniziative non terminano qui: dal 14 al 23 luglio avrà luogo la manifestazione estiva «Tamo al chiaro di Luna», mentre il 3 ottobre sarà inaugurata la mostra «Imperiuro», a carattere didattico, promossa e curata da Ibc, in collaborazione con Fondazione Ravenna Antica, Museo Tamo, istituzione Biblioteca Classense, Comune di Ravenna e Ravenna 2019. Tema dell'esposizione è la Renovatio Imperii, cioè la trasmissione dell'idea imperiale che dall'antichità si prolunga fino all'Europa di Carlo Magno e degli Ottoni e arriva ai giorni nostri, attraverso un patrimonio culturale, quello di Ravenna, che è una vera e propria cerniera nel tempo (dall'antichità al medioevo) e nello spazio (da Roma e Bisanzio verso l'Europa continentale). Tutte queste iniziative si inseriscono a pieno titolo nel quadro dei progetti per portare Ravenna a vincere il titolo di Capitale Europea della Cultura nel 2019.

Ma le iniziative non terminano qui: dal 14 al 23 luglio avrà luogo la manifestazione estiva «Tamo al chiaro di Luna», mentre il 3 ottobre sarà inaugurata la mostra «Imperiuro», a carattere didattico, promossa e curata da Ibc, in collaborazione con Fondazione Ravenna Antica, Museo Tamo, istituzione Biblioteca Classense, Comune di Ravenna e Ravenna 2019. Tema dell'esposizione è la Renovatio Imperii, cioè la trasmissione dell'idea imperiale che dall'antichità si prolunga fino all'Europa di Carlo Magno e degli Ottoni e arriva ai giorni nostri, attraverso un patrimonio culturale, quello di Ravenna, che è una vera e propria cerniera nel tempo (dall'antichità al medioevo) e nello spazio (da Roma e Bisanzio verso l'Europa continentale). Tutte queste iniziative si inseriscono a pieno titolo nel quadro dei progetti per portare Ravenna a vincere il titolo di Capitale Europea della Cultura nel 2019.

Ma le iniziative non terminano qui: dal 14 al 23 luglio avrà luogo la manifestazione estiva «Tamo al chiaro di Luna», mentre il 3 ottobre sarà inaugurata la mostra «Imperiuro», a carattere didattico, promossa e curata da Ibc, in collaborazione con Fondazione Ravenna Antica, Museo Tamo, istituzione Biblioteca Classense, Comune di Ravenna e Ravenna 2019. Tema dell'esposizione è la Renovatio Imperii, cioè la trasmissione dell'idea imperiale che dall'antichità si prolunga fino all'Europa di Carlo Magno e degli Ottoni e arriva ai giorni nostri, attraverso un patrimonio culturale, quello di Ravenna, che è una vera e propria cerniera nel tempo (dall'antichità al medioevo) e nello spazio (da Roma e Bisanzio verso l'Europa continentale). Tutte queste iniziative si inseriscono a pieno titolo nel quadro dei progetti per portare Ravenna a vincere il titolo di Capitale Europea della Cultura nel 2019.

Ma le iniziative non terminano qui: dal 14 al 23 luglio avrà luogo la manifestazione estiva «Tamo al chiaro di Luna», mentre il 3 ottobre sarà inaugurata la mostra «Imperiuro», a carattere didattico, promossa e curata da Ibc, in collaborazione con Fondazione Ravenna Antica, Museo Tamo, istituzione Biblioteca Classense, Comune di Ravenna e Ravenna 2019. Tema dell'esposizione è la Renovatio Imperii, cioè la trasmissione dell'idea imperiale che dall'antichità si prolunga fino all'Europa di Carlo Magno e degli Ottoni e arriva ai giorni nostri, attraverso un patrimonio culturale, quello di Ravenna, che è una vera e propria cerniera nel tempo (dall'antichità al medioevo) e nello spazio (da Roma e Bisanzio verso l'Europa continentale). Tutte queste iniziative si inseriscono a pieno titolo nel quadro dei progetti per portare Ravenna a vincere il titolo di Capitale Europea della Cultura nel 2019.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna per la cultura

Decisivo l'apporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna al settore dell'arte e della cultura nel nostro territorio. L'Istituzione, presieduta da Lanfranco Gualtieri, continua a destinare infatti, pur avendo dato priorità nel 2013 al sostegno delle problematiche sociali emergenti in questa fase economica, risorse importanti per mantenere alto il livello qualitativo dell'offerta culturale e il livello di conservazione del patrimonio monumentale.

Gli impegni più rilevanti - **oltre due milioni novecentomila € complessivi erogati nel 2013** - sono rivolti al recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico locale, alla manutenzione e catalogazione dei beni e a tutte quelle operazioni di sostegno alla produzione e fruizione della cultura condotte attraverso allestimenti museali, musicali, teatrali e comunque capaci di sviluppare il turismo culturale, la mobilità e la qualità urbana. Da sottolineare anche le iniziative proposte dalle Istituzioni della Provincia di Ravenna e dalle numerose associazioni culturali, con l'obiettivo di valorizzare le attività che promuovono il territorio creando un fattore di sviluppo non solo culturale ma anche economico e sociale per la comunità ravennate.

